

Centinaia di graffiti tracciati dagli antiglobal: dalle scritte gioiose del primo giorno alle oscure e truculente minacce dell'epilogo

# Il G8 raccontato sui muri

## Spicca un tocco di goliardia: «Romagna alcolica»

Molte le lingue utilizzate: soprattutto l'inglese, il tedesco ma anche lo spagnolo e il greco. Attivi anche gli "scrittori" italiani, soprattutto quelli dell'area dell'autonomia. Ed è comparsa anche qualche stella a cinque punte

**T**azebao che raccontano la storia del G8: sono le scritte sui muri, segni marche sigle. Il G8 e i suoi gruppi antagonisti sono tutti lì, per chi riesce a interpretarli. Marchiano i muri lungo i percorsi della tre giorni del popolo di Genova.

C'è il corteo del giovedì, quello allegro, pieno di vita, senza tracce di violenza se non le provocazioni lievi dei primi black bloc francesi e tedeschi poco prima della Questura, sul curvone che da Aurelio Saffi scende in Brigate Partigiane. Carignano: *Solidarity to Goteborg* (Solidarietà a Goteborg) e accanto in italiano *Niente incontri solo scontri*. In via Ravaasco sono passati i vegani, protettori di animali, vegetariani integralisti *Fight for Vegan*, combatti per noi, dicono. Aurelio Saffi è costellata di concetti in inglese: *no borders no nations* (niente frontiere niente nazioni), come cantava John Lennon in *Imagine*. Trionfa lo *slang*, la parlata di strada, ritmata dal tam tam dei rivoltosi non sempre di madre lingua: *kill a G8* (uccidi gli otto) gridano in nero. E ancora *smash capitalism* (fai a pezzi il capitalismo) o il più forte *fuck the state* (fotti lo stato), appena addolcito da un più poetico *not human being is illegal* (nessun essere umano è clandestino), parola di migrante. Le sigle di autonomia operaia si sprecano, non sono poche le stelle a cinque punte. Anche accanto all'Iraultza, il gruppo indipendentista catalano.

Venerdì, la guerriglia in strada lascia segni dalle parti di piazza Alimonda e piazza Tommaseo: *Drug free youth*, droga libera per i giovani, *smash g8*, fai a pezzi il g8, *disorder is a must* sulla scalinata Borghese dove si fuggiva dai lacrimogeni e dalla morte. In corso Torino qualcuno ha vergato: *Teargas=blood of capitalism*, i lacrimogeni sono il sangue del capitalismo. Carlo Giuliani è ricordato da scritte sparpagliate

*Carlo come Giordiana, Carlo vive.*

Sabato il grande corteo, spezzato in due, casino, botte, altri lacrimogeni, la zona di piazza Rossetti messa a ferro e fuoco. Hanno anche avuto il tempo per lasciare le scritte i Black blockers? Chissà... Proprio lì, accanto ai negozi neri di carbone trovi un *Au peuple le pouvoir*, potere al popolo, firmato Nir. *Policia la puta*, hanno scritto gli spagnoli. Passa il camion dove c'era il banco delle piadine, se ne va verso la sopraelevata. Anche quello è stato marchiato: *explotar la resistencia*, (sfruttare la resistenza). Lo leggeranno anche altrove. Nel melting pot dei rivoluzionari c'erano anche gruppi turchi come Dhkc (Deyrimci Halk Kurtulus Cephesi), il Fronte rivoluzionario di liberazione del popolo turco e curdi e i greci, sicuramente un gruppo di autonomia operaia di Salonicco. Si affacciano in via Felice Cavallotti con scritte nella lingua che fu di Omero: *il sangue che scorre chiede vendetta* e un'altra *anarchia e vita*.

E poi corso Italia. *Let's live for pleasure, not for pain* (viviamo per il piacere, non per il dolore): lo avrà scritto un pacifista quando ancora tutto filava liscio? Sul muro di un solido palazzo *borghesi tutti appesi* rilancia gli slogan degli anni '70. E ancora *Bullets=stones?* (le pallottole sono come le pietre?). Disobbedienza, intifada martella la strada: *There's no liberty without disobedience* e poi *si no escucian intifada*. *Squat the world* esce dai centri sociali: occupa il mondo e *Global riot* dove riot è proprio la rivolta di strada. In corso Sardegna *Detenido libertad carceles demolition*, (libertà ai detenuto, demolizione per le carceri) si riferisce all'assedio del carcere di Marassi.

Nella tre giorni di Genova c'è anche chi ha lasciato un: *Romagna alcolica*. E' davvero possibile dimenticare bevendoci su?

**Alessandra Fava**

